

Manifestazione unitaria a Milano in risposta agli attacchi della Confindustria

I metallurgici accettano la sfida

L'aggravarsi delle condizioni di lavoro testimoniato dall'intervento di numerosi operai - Uno studente dell'Università cattolica porta l'appoggio dei giovani « in lotta contro la scuola dei padroni » - I discorsi di Trentin, Benvenuto e Carniti



TORINO — La selvaggia aggressione della polizia al fotografo dell'Unità, al quale hanno fracassato la macchina per impedirgli di documentare le violenze della polizia ai cancelli della « Mira fiori »

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. La Confindustria intende lanciare una sfida agli operai e ai sindacati in lotta in questi giorni nelle diverse fabbriche del tentativo di bloccare ogni azione? E' quello che si arguisce dagli attacchi che giornali padronali, come 24 Ore, dedicano ai sindacati giudicati poco « tranquilli ». Bene: i metallurgici accettano la « sfida » (così come altre categorie impegnate in azioni di fabbrica, dai chimici ai tessili), pronti a una risposta ancora più dura ed energica di quella in atto. Questo pronun-

Trattative difficili sulle lavorazioni nocive

Si è avuto nei giorni 28 e 29 marzo l'incontro fra gli industriali metallurgici e le organizzazioni sindacali FIM, FIOM, UILM per affrontare i problemi relativi alle lavorazioni nocive. Gli incontri erano previsti per i settori della siderurgia e delle fonderie di seconda fusione. La riunione ha deciso di mantenere ancora un carattere interlocutorio anche se alcune proposte sono state presentate dagli industriali. Su tali proposte le organizzazioni sindacali hanno fatto una serie di considerazioni negative in quanto esse indicano una gamma assai limitata di fattori nocivi pretendendo peraltro di riconoscere per tali solo gradi estremamente elevati. Risulta così confermato il carattere restrittivo che da parte confindustriale si vuole dare all'impegno contrattuale. Dopo una lunga discussione che si è protratta nelle due giornate si è convenuto di aggiornare gli incontri al giorno 18 aprile.

ciamento è venuto, forte ed unitario, all'incontro promosso oggi a Milano, al Teatro Lirico, da FIM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL. Lo hanno sottolineato gli operai dei grandi complessi metallurgici già in lotta, e i dirigenti sindacali che hanno preso la parola durante la manifestazione. Il segretario generale della FIM-CGIL, Bruno Trentin, Giorgio Benvenuto della Segreteria nazionale della UILM, il segretario provinciale della FIM-CISL di Milano Pierre Carniti. La manifestazione si è svolta all'occasione per un bilancio del processo « marcante » di unità e autonomia e delle lotte rivendicative in corso.

L'incontro è stato aperto da Rota (FIM milanese) che ha salutato una delegazione di operai della FIAT, reduci dalla « calda » giornata di lotta a Torino. Per loro ha parlato, in un clima di vivo entusiasmo, il membro di commissione interna della Grande Moto di Fossolo, raccontando i problemi della condizione operaia in quelle « galere moderne » che sono oggi le catene di montaggio nella grande fabbrica del monopolio e la « costruzione tenace » della vertenza. Marinelli (C. I. dell'Autobianchi di Milano) ha descritto la lotta dei 2000 operai della sua fabbrica in corso da 40 giorni ed ora giunta a una fase di trattativa. L'Autobianchi è in azione per giungere a trattamenti eguali a quelli presenti nel complesso FIAT di cui la stessa Autobianchi ora fa parte. E' stato anche annunciato — sempre per quanto riguarda la FIAT — uno sciopero, nei prossimi giorni, dei 6 mila metallurgici delle fabbriche OM di Brescia, Milano e Suzzara. Bonora (C. I. della SIT di Sesto) ha parlato della lotta dei settemila lavoratori — in gran parte donne — della grande azienda a capitale pubblico. Pantini (C. I. dell'Innocenti) ha raccontato la maturazione dei recenti scioperi nell'azienda che produce la Mini-Morris.

Un membro di Commissione interna della CIDEM, una azienda occupata dai lavoratori, ha recato all'assemblea il saluto di operai in lotta per difendere il diritto al lavoro. Infine uno studente, Trevisan, dell'Università cattolica di Milano, ha recato il saluto degli studenti in lotta che oggi si muovono « contro la scuola dei padroni », per il diritto allo studio, auspicando un'intesa e un'azione su obiettivi che possono divenire comuni.

Dopo queste testimonianze « dirette » hanno preso la parola i dirigenti dei sindacati nazionali. Tanto Benvenuto, come Carniti e Trentin hanno sottolineato la volontà di una « risposta energica e unitaria » ai padroni. La Confindustria ricorre alle minacce, oppure alle dilazioni, ai tentativi estenuanti di « centralizzazione » delle trattative, dalle province a Roma. La strada del successo è aperta, ha ricordato Trentin, ad esempio proprio in queste ultime ore è stato firmato un importante accordo alla Rex di Pordenone.

Questa era una delle aziende per le quali la Confindustria aveva lamentato le intemperanze dei metallurgici. Alle spalle della rabbia confindustriale c'è, anche, ha aggiunto Trentin, il tentativo di scaricare sui lavoratori, come sempre, il prezzo di una possibile guerra commerciale determinata dalla crisi del dollaro.

Ci accuseranno di prestarci a strumentalismo elettorale, ha detto Benvenuto e ha ribadito Carniti, ma noi non facciamo altro che rispondere agli interessi del metalmeccanico. Vorremo difendere l'apporto di unità e di autonomia che è di tutti. Pretendiamo la tregua, ha detto Carniti, ma per i padroni non c'è tregua « elettorale » nel confronto della condizione operaia delle masse lavoratrici i dati parlano: aumentano i profitti, l'occupazione è stagnante, i salari bassi. La volontà della Confindustria — ha detto Benvenuto — è anche quella di imporre ai sindacati un accordo quadro che limiti l'autonomia dell'azione sindacale. Questo pronunciamento — condiviso anche da Carniti — nei confronti dell'accordo quadro (così come è ipotizzato dalla Confindustria) è la prima volta che viene formulato da un autorevole esponente della UILM.

Il successo dello sciopero della FIAT il primo del 1962 per problemi di fabbrica ha detto Trentin — è un successo dell'unità sindacale in marcia, una vittoria per tutti. Nelle lotte del 1968, in corso o prossime, non c'è alcun disegno « premeditato », come vorrebbero dimostrare gli industriali. Ci sono solo i problemi veri e reali della salute, del salario, della libertà. Sono i lavoratori, non i sindacati (come invece ha scritto 24 Ore) che non sono « tranquilli ».

Bruno Ugolini

Malgrado le provocazioni i lavoratori scioperano compatti

Esplode davanti alla Mirafiori la collera per l'arbitrio FIAT

Ritmi di lavoro massacranti: « Di questo passo ci mandano al sanatorio », gridano gli operai. Cottimi e condizioni di lavoro devono essere contrattati, l'orario di lavoro ridotto — Il massiccio intervento della polizia contro i picchetti, a tutela della « libertà di piegare la schiena »

Dalla nostra redazione

TORINO, 30. Tutta la rabbia, le umiliazioni, i soprusi accumulati in lunghi anni di autoritarismo FIAT sono esplosi oggi nello sciopero unitario che per 24 ore ha paralizzato praticamente tutte le sezioni del complesso. Il monopolio ha dovuto accusare un colpo di cui non aveva previsto la portata. Certo alla FIAT vi sono stati altri momenti di lotta in questi ultimi anni — dagli scioperi contrattuali alla recentissima e massiccia protesta per le pensioni — ma per la prima volta — da almeno 17 anni — questa parte — gli operai della grande casa torinese hanno affrontato di petto i punti fondamentali delle loro condizioni di fabbrica: l'orario di lavoro ed i cottimi.

Alle porte 18 e 20 di via Settembrini picchetti di migliaia di lavoratori si sono costituiti sin dalle prime ore del mattino. Un operaio tiene banco tra un folto gruppo di compagni di lavoro « il mio capo — dice — ieri ha tentato di convincermi » a fare il crumiro raccontandomi le solite storie: che la FIAT non può, che il lavoro è urgente, che chiediamo cose impossibili. Gli ho risposto che se la FIAT ha trovato il modo di aumentare il dividendo agli azionisti può trovare i soldi anche per noi che siamo quelli che gli facciamo la « grana ».

La vivacità della discussione è indesiderabile. Se avviciniamo un operaio che ne trovia immediatamente conto attorno a « Seivete » — ci dice un operaio delle « puntatrici » — che non ne possiamo più. In due dobbiamo fare trecento basamenti per turno al ritmo di uno ogni minuto e mezzo circa. E i pezzi pesano da 25 chili a mezzo quintale ognuno. « La inferno è un piccoletto tutto pene ».

La vivacità della discussione è indesiderabile. Se avviciniamo un operaio che ne trovia immediatamente conto attorno a « Seivete » — ci dice un operaio delle « puntatrici » — che non ne possiamo più. In due dobbiamo fare trecento basamenti per turno al ritmo di uno ogni minuto e mezzo circa. E i pezzi pesano da 25 chili a mezzo quintale ognuno. « La inferno è un piccoletto tutto pene ».

Ci spostiamo alla porta del. La sezione preme. Anche lì troviamo una grande folla di operai. Gli esempi fioccano, alla linea 6 i parafranghi della « 850 » sono passati da 260 a 400 all'ora; alla linea 4 i cofani della « 500 » da 400 a 420, alla linea 10 i parafranghi della « 1800 » da 180 a 250. Di contro, il cottimo è bloccato a 60 lire all'ora e tante volte uno non riesce nemmeno a raggiungere questa cifra. « Poi quando fa comodo a loro — dice un altro operaio — ci tirano il collo con gli orari prolungati e con gli straordinari nel bel mezzo dell'estate. D'inverno chiudono bottega e ci lasciano a 40 ore con tanti saluti per la nostra paga ». Gli interlocutori non ci mancano e la musica è sempre quella. « Il rimorso al sabato ce lo devono dare perché qui finiamo tutti al sanatorio, ci grida un biondino giovanissimo. Io ho fatto i conti — dice ancora — e ai fondi di cassa ci sono 40 ore con tanti saluti per la nostra paga ». Gli interlocutori non ci mancano e la musica è sempre quella. « Il rimorso al sabato ce lo devono dare perché qui finiamo tutti al sanatorio, ci grida un biondino giovanissimo. Io ho fatto i conti — dice ancora — e ai fondi di cassa ci sono 40 ore con tanti saluti per la nostra paga ».

All'entrata n. 7 la polizia ha fermato un operaio del picchetto a tutela della libertà di crumiraggio. La provocazione è nell'aria. Una folla imponente reclama la liberazione del lavoratore. Gli agenti si fanno avanti minacciando le prime manzanelle. Si risponde con una fitta sassaiola. Intervengono i dirigenti sindacali presenti. La situazione si fa tesa. Gli operai sono decisi a difendere il loro sciopero e a non accettare alcun sopruso. Poi prevale il buon senso da parte dell'autorità e l'operaio viene rilasciato. Nel pomeriggio un altro incidente avviene in via Nizza, davanti alla Linzotto. Un'auto fermata dai dimostranti dà il pretesto alla polizia per una violenta carica. La via è intasata di operai e il traffico bloccato. Morale: gli incidenti avvengono sempre dove le « forze dell'ordine » si presentano con schieramenti ed atteggiamenti ostili, gettando provocazioni, atteggiamenti che diventano di regola quando si tratta di scioperi alla FIAT. Un altro caso del genere si è verificato

in mattinata, alla porta 7 della Mirafiori. La polizia carica gli operai dei picchetti che con la riuscita dello sciopero si sono sfilati. Molti lavoratori vengono raggiunti e bastonati, volano dappertutto candelotti fumogeni mentre gruppi di agenti si danno ad una vergognosa caccia all'uomo. Un fotoreporter dell'Unità che sta riprendendo la scena viene aggredito da cinque energumani in divisa. L'Associazione stampa Subalpina in un telegramma tra gli altri a Tassoni e al prefetto di Torino ha protestato per l'aggressione poliziesca al nostro fotografo e perché anche un nostro redattore è intervenuto in sua difesa è stato colpito e insultato nonostante avesse dichiarato la sua qualifica.

Malgrado le intimidazioni, malgrado la provocazione, lo sciopero fa centro in tutte le sezioni più importanti del complesso, a partire dalla Mirafiori dove restano fuori dai cancelli almeno l'80 per cento degli operai. Girano incessantemente le macchine dei sindacati munite di autoradio che portano la notizia del successo dell'azione: ferme le fonderie all'80 per cento, la Materferro al 90, la OSA all'80, la SPA di Stura all'85. Ed ancora: la Metall (80 per cento), la SPA Centro (70 per cento), la Ricambi (85 per cento), la Grandi Motori (70 per cento) le Ferriere (80 per cento), SIMA (75 per cento). I sindacati provinciali FIOM, FIAT, UILM e SIDA si riuniscono immediatamente per una valutazione della situazione e diramano un comunicato unitario che viene riprodotto in decine di migliaia di copie e distribuito ai lavoratori nello stesso pomeriggio. In esso si afferma che la grande decisione e forza dimostrata dai lavoratori nello sciopero di oggi rafforzano la determinazione delle organizzazioni sindacali di chiamare i lavoratori della FIAT ad una lotta incisiva e senza inutili rinvii per il cui proseguimento dovrà esserci una decisione comune nella giornata di lunedì.

Piero Mollo

Per evitarne la liquidazione

Il Comune di Palermo requisirà la El.Si.

Operai, sindacati partiti popolari premono in queste ore sulla Amministrazione comunale di Palermo perché il sindaco Bevilacqua disponga la requisizione dell'Elettronica Sicula, la grande stabilimento che i padroni americani hanno deciso di chiudere perché non rende loro abbastanza. Analoghe sollecitazioni vengono compiute nei confronti del presidente della Regione Carlo. In effetti il sindaco ha già pronta l'omologazione che, tuttavia, egli si riserva di emettere soltanto nel momento in cui verrà a conoscenza che è stata recapitata anche una sola lettera di licenziamento. L'ordinanza — stilata in base all'art. 7 della legge 20 marzo 1965 — stabilisce la requisizione immediata dello stabilimento affidandone la gestione provvisoria (fino a giugno) allo stesso padrone americano per il tempo necessario ad una soluzione radicale della crisi.

La situazione dell'El.Si. sta infatti precipitando drammaticamente. In applicazione di una decisione del fido già nota da tempo — del consiglio d'amministrazione della società la direzione dell'Elettronica si appresta a inviare al personale (mille specialisti) che da quattro settimane occupano la fabbrica le lettere di licenziamento. Nei fatti, a Roma, i contatti del governo regionale e di una delegazione unitaria del Parlamento siciliano con il ministro del Bilancio non hanno ancora portato ad alcun apprezzabile risultato positivo, essendosi Pieraccini mantenuto sul vago circa la possibilità di un intervento immediato dell'IRI e dell'IMI, ed avendo solo assicurato che, in prospettiva, il piano delle Partecipazioni Statali per l'elettronica non escluderà l'El.Si. e la catanese Ates.

Mentre Pieraccini parlava, ieri sera, è giunta la notizia che la liquidazione dello stabilimento palermitano era ormai una realtà. Imbarazzo del ministro, drammatico scambio di battute tra dirigenti sindacali e rappresentanti del governo, richiesta al sindaco di Palermo (presente alla riunione) di requisire immediatamente la fabbrica Bevilacqua ha accettato la proposta.

Rex di Pordenone: raggiunto l'accordo

Alla Zanussi-Rex di Pordenone è stato raggiunto un accordo sulla regolamentazione del lavoro e cottimo che rappresenta un significativo successo della lotta articolata unitaria condotta per due mesi dai 9.000 operai della azienda. In sintesi, i punti più significativi dell'accordo sono: a) il cottimo, che avrà decorrenza dal 1° aprile '68, sarà collettivo di stabilimento, con calcoli di chiamata i lavoratori della FIAT ad una lotta incisiva e senza inutili rinvii per il cui proseguimento dovrà esserci una decisione comune nella giornata di lunedì.

Piero Mollo

Inizia oggi

Settimana di lotta per i redditi contadini e la montagna

Ha inizio oggi, con una serie di manifestazioni dedicate ai problemi della montagna « La settimana di manifestazioni dei contadini del PCI » per l'aumento del reddito contadino e una politica di sviluppo nelle campagne. Nel corso di questa « Settimana » avranno luogo centinaia di comizi, assemblee, manifestazioni in tutta Italia. Pubblichiamo un primo elenco delle principali manifestazioni:

OGGI - Fano (Modena): (Colombi); Crema: (G. C. Pajetta); Fabriano (Barca); Valle Stura (Bellini); Bergamo (Bighignoli); Pistoia (Provincia); (Calamandrei); Calvano (Caprara); Colognara (Pescara); (Esposito); Civitella (Favilli); (Fiammelli); San Piero Bagno; (Farnelli); Budrio (Fortunati); Pieve Teico (Imperia); (Grifone); Marzabotto; (Marzelli); Genzano (Mammucari); Vergato (Nanni); Castiglione P.; (Orlandi); Rocca (Modena); (Opinone e Camploni); Firenze (Palazzeschi); San Giovanni (Pistoia); Pomerance; (Raffaelli); Vietri Lucania; (Sentari); Camerino (Valori). DOMANI - Montescaglioso: (Chiaromonte). MERCOLEDÌ - Forlì: (Arbizzani). GIOVEDÌ - Forlì: (V. Magagnoli).

Mercoledì incontro governo-parastatali

I sindacati dei parastatali incontreranno mercoledì mattina i rappresentanti del governo, nella sede del ministero del Lavoro, per un primo esame delle rivendicazioni della categoria, tra cui il riassorbimento e lo sblocco delle delibere per gli organici, fondi di previdenza, ecc. Gli incontri saranno presieduti dai ministri.

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosi (ambulatorio senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni, ragadi, fibriti, eczemi, ulcere varicose. VENERE E PELLE DISFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO N. 152 Tel. 354.581 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 119/223183 del 20 maggio 1959)

NON GESTI MA PIU' PER le vostre proteste super-polvere ORASIV FA L'ATTIVITA ALLA DENTIERA. Trasporti Funerari Internazionali 760.760 Soc. S.I.A.F. s.r.l.

Per tutti gli abbonati a L'UNITA'

PASQUA A BUDAPEST

Venezia - Vienna - Budapest Vienna - Venezia

Partenza 11 aprile Durata 6 giorni

Quota di partecipazione L. 60.000

L'UNITA' offre uno sconto ai suoi abbonati: presentandovi ad una agenzia della ITALTURIST con la fascetta del vostro abbonamento, usufruirete dello sconto dell'8 % sul prezzo indicato.

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO MOTO CICLI L. 51

AUTONOLEGGIO RIVIERA

PREZZI GIORNALIERI VALORI SINO AL 31 MARZO 1968 (Inclusi km. 30)

FIAT 500/D	L. 1.150
FIAT 500/D 4 Posti	L. 1.350
FIAT 500/D Giardinetta	L. 1.500
FIAT 500/D Giardinetta	L. 1.600
FIAT 500/D Giardinetta	L. 1.650
FIAT 500/D Giardinetta	L. 1.700
FIAT 500/D Giardinetta	L. 1.750
FIAT 500/D Giardinetta	L. 1.800
FIAT 500/D Giardinetta	L. 1.850
FIAT 500/D Giardinetta	L. 1.900
FIAT 500/D Giardinetta	L. 1.950
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.000
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.050
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.100
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.150
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.200
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.250
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.300
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.350
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.400
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.450
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.500
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.550
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.600
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.650
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.700
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.750
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.800
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.850
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.900
FIAT 500/D Giardinetta	L. 2.950
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.000
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.050
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.100
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.150
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.200
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.250
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.300
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.350
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.400
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.450
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.500
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.550
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.600
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.650
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.700
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.750
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.800
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.850
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.900
FIAT 500/D Giardinetta	L. 3.950
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.000
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.050
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.100
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.150
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.200
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.250
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.300
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.350
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.400
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.450
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.500
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.550
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.600
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.650
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.700
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.750
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.800
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.850
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.900
FIAT 500/D Giardinetta	L. 4.950
FIAT 500/D Giardinetta	L. 5.000

2) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI svedese: Splendido TAVOLO OLANDESE - STAMPA RUSSA antica - Grande LAMPADARIO cristallo Boemia, altre occasioni! QUATTROFON-TANE 21 - Telefono 464.759

3) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 30

SISTEMAZIONE sicura conseguendo la « patente » di Agente delle Imposte di Consumo. Requisiti: licenza Media Aviazione; 18 anni minimo. Chiedere informazioni al centro ENAP - 70023 (Gina Bari)

PENSIONE GIOVULUCCI RICCIONE

Gugino - settembre Lire 1.500 Dal 15 al 15 luglio Lire 2.000 Dal 15 al 31 luglio Lire 2.200 Dal 15 al 31 agosto Lire 2.400 Dal 15 al 31 settembre Lire 2.600 tutto compreso - Sconto L. 200 al giorno per bambini sotto 10 anni - Gestione propria (100 m mare)

VISITATE la XV RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA, NUCLEARE E TELERADIOCINEMATOGRAFICA. ROMA EUR - Palazzo dei Congressi 27 Marzo - 7 Aprile 1968 ESPOSIZIONE ATOMICA ELETTRONICA E SPAZIALE Selezione dei film spettacolari italiani di maggiore successo ORARIO PER IL PUBBLICO: 9.30 - 15.30

MANTENETE GLI ANNI VERDI CON IL RISO CAMPI VERDI

Chiusura ermetica con capsula saldata. Perché? La chiusura ermetica con capsula saldata consente a chiunque di giudicare subito e con una sola occhiata le condizioni igieniche dello yogurt che acquista. Uno yogurt inquinato produce gas e, con la chiusura ermetica, gonfierebbe come un pallone. Solo chi produce yogurt in perfette condizioni igieniche può usare una chiusura ermetica dei vasetti. YOMO PUO' FARLO. YOGURT YOMO